

IL GIACOBEO



Buona Pasqua

DOMENICA 31

Pasqua di Resurrezione

Sante Messe ore
11.00 e 19.00
a San Giacomo

LUNEDI' 1

Dell'Angelo

MARTEDI' 2
ore 17.45
Incontro RnS

GIOVEDI' 4
ore 18.30
Lectio 1Gv 5, 1-6.

SABATO 6
Santa Messa ore
19.00

DOMENICA 7
II DI PASQUA
O DELLA
DIVINA
MISERICORDIA
Sante Messe ore
11.00 e 19.00
a San Giacomo

Il mio augurio di una “buona Pasqua” desidera essere un “buon consiglio” per poter vivere in pienezza ciò che la Pasqua significa. Gesù che dona la sua vita offrendola al Padre e a tutta l'umanità è un grande mistero di amore, un gesto che noi comprendiamo bene perché tutti conosciamo il valore della vita, quanto è preziosa e desideriamo viverla nella serenità, nella gioia, nell'amore reciproco.

Il Padre accoglie il dono di Gesù e lo glorifica con una vita nuova, la vita del Risorto, colui che è per sempre vivo.

Lo stupore è che questa vita riempie anche la nostra, Gesù è il Signore della nostra storia, è capo del Corpo che è la Chiesa, è il compagno, il maestro del nostro cammino, ha promesso di rimanere con noi per sempre, di accompagnarci, di soccorrerci, di donarci la vera gioia.

La presenza del Risorto è la speranza, la fiducia che possiamo sempre trovare lui ad ogni passo, rimanere in lui, come singoli, come famiglie, come comunità: è un dono che ridona e offre una vita sempre nuova.

Lasciamo allora che Cristo, il “vivente” entri con prepotenza nella nostra vita e si fermi in noi. E allora a tutti per tutti:

Buona Pasqua del Signore e nostra.

don Renzo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel. 041 5240672 - 041 718921

info@sangiacomodallorio.it

www.sangiacomodallorio.it

IBAN IT77T0306902113100000004627

“VIDE E CREDETTE”

La liturgia di questa domenica di Pasqua ci propone il Vangelo della Risurrezione di Gesù secondo Giovanni.

Sono tre i personaggi che incontriamo: Maria Maddalena, Pietro e Giovanni.

Alla vista della tomba vuota, Maria Maddalena fornisce l'unica spiegazione plausibile: “Hanno portato via il Signore dal sepolcro”. Un grido che dice il suo smarrimento: si era mossa di buon mattino per andare a piangere un morto che aveva tanto amato, e ora non le è possibile farlo, perché non c'è il suo corpo. Un grido che rimane all'interno di un orizzonte del tutto scontato di una morte ineluttabile a cui non c'è alcun rimedio.

L'annuncio della Maddalena fa correre subito Pietro e Giovanni al sepolcro. Quest'ultimo, più giovane, è più veloce, arriva per primo, ma lascia che sia Pietro a precederlo dentro la tomba. Tutto sembra in ordine, i teli e il sudario sono lì. Manca ci che conta di più: il corpo di Gesù. Pietro osserva ogni cosa ma non va oltre. Forse è ancora preso dagli eventi che hanno fatto emergere tutta la sua fragilità e la sua paura.

Solo a questo punto Giovanni, che non è chiamato per nome ma è designato come “il discepolo che Gesù amava”, entra anche lui nel sepolcro. Egli però a differenza degli altri due approda alla fede: “vide e credette”.

La spiegazione, probabilmente, sta proprio in ciò che lo caratterizza: è il discepolo “amato” o anche “che si lascia amare” e dunque accoglie la sorpresa di un amore smisurato.

Cosa significa allora celebrare la Pasqua? Cosa significa credere nella risurrezione di Gesù? Significa riconoscere la forza dell'amore, capace di sconfiggere le forze del male quando sembrava che queste avessero l'ultima parola. Significa accogliere la novità di un amore che si rivela attraverso la spogliazione più completa, fino ad apparire del tutto fragile e disarmata.

Significa abbandonarsi a questo amore per lasciarsi colmare da una Presenza che porta gioia e pace.

Roberto Laurita



S.O.S. COLLETTA ALIMENTARE

Il gruppo carità sta per esaurire le scorte alimentari per le famiglie meno fortunate. Per poter contribuire o ricevere informazioni chiamare Donatella cell. 3477695202.

Si può accedere al sito
Parrocchiale inquadrando il
QR Code

